

I vostri contatti

Oliver Hulliger
Senior Manager, Customs &
International Trade
+41 58 792 56 96
oliver.hulliger@pwc.ch

Dora Forgacs
Senior Manager, Environmental
tax and VAT
+41 58 792 47 71
forgacs.dora@pwc.ch

Maeva Rancoeur
Senior Associate, Customs &
International Trade
+41 58 792 91 85
maeva.rancoeur@pwc.ch

www.pwc.ch/esg-taxes

Il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)

Il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere conosciuto come «CBAM» dell'inglese (Carbon Border Adjustment Mechanism) rappresenta uno degli elementi chiave del pacchetto «Fit for 55» dell'Unione Europea, che contribuirà all'ambizioso obiettivo dell'UE di ridurre del 55% le emissioni di carbonio rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030, e diventare un continente climaticamente neutro entro il 2050.

L'obiettivo del CBAM è impedire che gli sforzi eseguiti dall'UE per ridurre le emissioni di gas serra siano neutralizzati da un aumento delle emissioni al di fuori dei suoi confini attraverso il trasferimento della produzione fuori dell'UE o dall'importazione di prodotti che generano elevate quantità di gas serra. Il meccanismo è quindi pensato per prevenire una rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. In pratica, il CBAM sarà una tassa sull'importazione di prodotti ad alta emissione di carbonio provenienti dall'esterno dell'Unione Europea.

Il CBAM in breve

CBAM è un nuovo tema che avrà un impatto significativo sulle imprese



Qual è lo scopo di questa nuova regolamentazione?

Adattare le regole per tutelare la produzione interna

Attualmente nell'UE ci sono ca. 11.000 siti di produzione di materie prime che rientrano nel campo d'applicazione del CBAM soggetti al Sistema per lo scambio di quote di emissione nell'Unione Europea («ETS»).

Al di fuori dell'UE ci sono molti più produttori che sono soggetti ad altri (spesso più convenienti) regimi. Queste organizzazioni hanno un vantaggio competitivo che aumenterà ogniqualvolta l'UE incrementerà il prezzo del carbonio.

ETS in breve: Le imprese acquistano quote per le emissioni legate al carbonio. Il contribuente restituisce le quote in relazione a ogni tonnellata di emissioni rilasciate per l'anno in questione.



Qual è il meccanismo?

Garantire che tutti paghino lo stesso prezzo per il carbonio

Richiedendo ai clienti di questi «altri produttori» esterni all'UE di pagare un costo aggiuntivo, l'UE protegge la produzione nazionale senza danneggiare la competitività del mercato locale.



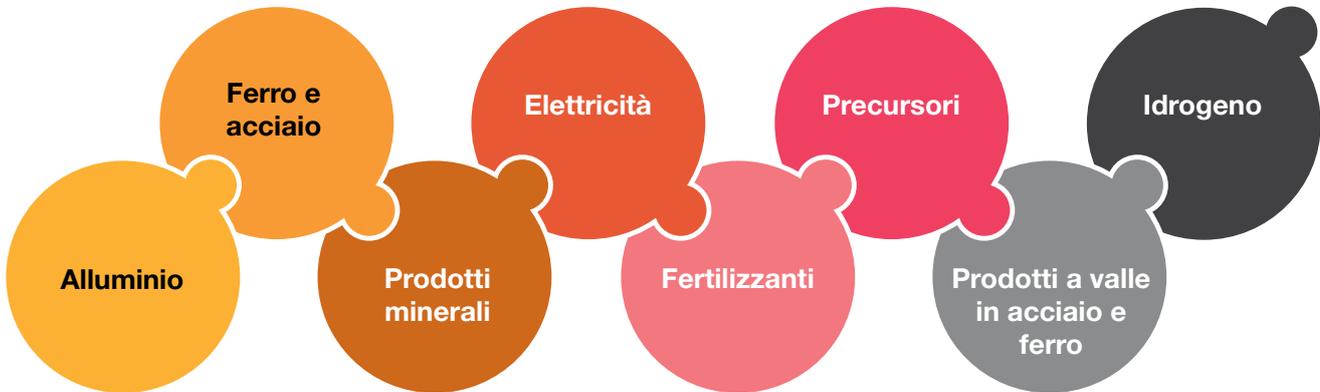
Chi è interessato da CBAM?

I partner commerciali di questi «altri produttori»

1. Direttamente	Coloro che rientrano nell'ambito di CBAM hanno un onere aggiuntivo di reporting a cui adempiere. L'attenzione, infatti, si concentra sull'implementazione della raccolta e del reporting dei dati CBAM. Impatto ottobre 2023.
2. Indirettamente	Supponendo che gli importatori sopportino questi costi CBAM aggiuntivi, i clienti di questi «altri produttori» pagherebbero un prezzo più alto sulle materie prime eliminando le loro opportunità di arbitraggio. L'attenzione è rivolta a fattori secondari (supply chain, valutazioni, margini) – Impatto 2026+.

Campo di applicazione CBAM

Tutte le aziende che importeranno nell'UE prodotti ad alta emissione di carbonio da paesi terzi saranno probabilmente interessate dal CBAM e dovranno registrarsi come contribuenti ai fini CBAM. Le categorie di prodotti proposte che rientrano nell'ambito CBAM sono alluminio, ferro e acciaio, prodotti minerali, fertilizzanti, elettricità, idrogeno, precursori e prodotti a valle in acciaio e ferro (un'estensione ad altri prodotti come prodotti chimici e polimeri è probabile in futuro).



La vostra necessità di agire

Gli importatori di questa tipologia di merci nell'UE dovranno rispettare, a partire da Ottobre 2023, i seguenti obblighi:



- (1) Importare prodotti e raccogliere dati CBAM dai fornitori extra UE: per ogni tipo di prodotto, la quantità importata, le emissioni integrate, e il prezzo del carbonio pagato nel paese di origine.



- (2) Presentare un rapporto CBAM su base trimestrale.



- (3) A partire dal 2026, i contribuenti devono considerare queste fasi aggiuntive e l'impatto finanziario associato a:
- L'acquisto di certificati CBAM: il prezzo di questi certificati sarà pari al prezzo del carbonio fissato dall'EU ETS e sarà pubblicato settimanalmente.
 - Verificare le emissioni integrate: i dati raccolti e calcolati sulle emissioni integrate nei prodotti acquistati devono essere verificati da un revisore accreditato.
 - Presentare il rapporto e la dichiarazione CBAM nonché restituire i certificati CBAM: entro il 31 maggio di ogni anno, i dati raccolti e verificati devono essere presentati in una dichiarazione CBAM. I certificati CBAM che corrispondono alle emissioni dichiarate nei prodotti acquistati devono essere restituiti per l'anno precedente.

Di conseguenza, ci saranno una serie di obblighi che gli importatori dovranno rispettare. Ciò include, tra gli altri, la raccolta dei dati CBAM rilevanti dai fornitori, la preparazione di rapporti di verifica CBAM e dichiarazioni CBAM ecc.

Contattateci se volete saperne di più su come funzionerà il CBAM e su come potrebbe influire su di voi in diversi scenari. Il nostro portafoglio di prodotti e servizi spazia da analisi quantitative dell'impatto di CBAM al nostro Carbon Pricing Reporter. Insieme, vi aggiorneremo sull'imminente CBAM e vi garantiremo una transizione senza problemi verso una rendicontazione efficiente delle emissioni di carbonio.